

Crisi dell'edilizia: 2011 ancora recessivo. "No" al condono, direzione "Piano Città"

Posted by erika on ottobre - 10 - 2011 [0 Comment](#) 

0

Tetti LEGNO

Tetti e Coperture in Legno. Chiama per un Preventivo Gratuito!
Big-Petrol.b2me.it/Torino

Fotovoltaico in Piemonte

Quanto costa realizzare un impianto fotovoltaico? Chiedi un preventivo!
www.winnertech.it/preventivi

[Easy AdSense by Unreal](#)

Mi piace



L'ulteriore flessione prevista per il 2011 porterà la contrazione a -17,5% in quattro anni. I dati del Secondo Rapporto di Federcostruzioni descrivono una "situazione drammatica" per dirla con le parole del presidente Paolo Buzzetti. Il comparto dell'edilizia rappresenta una colonna portante del nostro Paese. Affiancato al 'driver' dell'efficienza energetica e spinto dalle giuste leve, come agevolazioni fiscali mirate, il settore può avviare la ripresa e trainare l'Italia fuori dalle "sabbie mobili". La ricetta dei costruttori si compone di tre ingredienti essenziali: avviare un grande piano di riqualificazione urbana, accelerare il piano per il Sud, puntare sulle opere medio-piccole. Le risorse ci sono.

Crisi in edilizia. Presentato al [Made Expo](#), in scena dal 5 all'8 ottobre a Milano, il Secondo Rapporto sulle costruzioni mostra un settore in continua crisi. Attesa per il 2011, la ripresa posticipa il ritorno. Per il 2011, ha dichiarato Buzzetti, "si registra un ulteriore calo della produzione in termini reali e non si è riusciti a recuperare i 47 miliardi di euro persi nel 2009". Lo scorso anno il calo della produzione è risultato pari all'1,9%. Cifra che sommata a -11,9% registrato nel 2009 e a -2,8% del 2008 porta una contrazione complessiva nel triennio 2008-2010 pari al 16%. Le previsioni di Federcostruzioni danno per l'anno in corso un'altra flessione della produzione in termini reali dell'1,8% rispetto al 2010, portando la contrazione a -17,5% in quattro anni.

A agevolazioni fiscali. L'edilizia potrebbe rappresentare il volano per il Paese e il traino per gli altri settori dell'economia. Ma come evidenziato agli [Stati Generali delle Costruzioni](#) dal presidente di Federlegno, Roberto Snaidero, "ci vogliono misure di stimolo": "Invece che aumentare l'Iva, bisognerebbe fare come la Francia, dove si adottano per le nuove abitazioni agevolazioni fiscali specie per le giovani coppie".

La ricetta. I numeri del perdurante stato di crisi dell'edilizia "rende ancora più forte il rammarico per le poche cose che in un anno si sono fatte per creare anche nel nostro Paese condizioni di possibile ripresa". Ancora una volta Buzzetti tenta di spronare l'esecutivo ad attuare provvedimenti concreti. A poco più di una settimana dal varo del [decreto sviluppo](#) i costruttori chiedono interventi mirati. "E' necessario - afferma il presidente dell'Ance - far ripartire un grande piano di riqualificazione delle città, rendere disponibili i 3,4 miliardi di euro stanziati al Cipe per opere medio-piccole, accelerare il piano nazionale per il Sud, che assegna circa 7,4 miliardi di euro nell'ambito della riprogrammazione dei fondi Fas".

Decreto sviluppo. Il "[Progetto delle imprese per l'Italia](#)" presentato i giorni scorsi da Emma Marcegaglia, fotografa il Paese di fronte a un bivio: crescita o declino. Il decreto sviluppo rappresenta per gli imprenditori "la grande occasione", l'ultima chance per tornare a crescere. Provvedimento che, slittato alla prossima settimana, sta creando divisioni anche nella maggioranza. Per ora prevale la linea Tremonti composta da misure "a costo zero", soprattutto in termini di "defiscalizzazione". Ma tra gli scontenti ci sono nomi importanti: dal capogruppo Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, al ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli. La 'proposta Cicchitto' di due condoni e una patrimoniale soft per reperire risorse e rilanciare l'economia, trova seguaci non solo nel partito, ma anche tra i ministri.

Due condoni? Da giorni i 'rumors' sul condono fiscale e sanatoria edilizia fanno discutere. Palazzo Chigi ha appellato le voci come "indiscrezioni prive di fondamento", eppure Cicchitto ha confermato la volontà di portare avanti la proposta: le polemiche di carattere ideologico "non ci intimidiscono" - ha affermato oggi il capogruppo del Pdl alla Camera.

Il "no" delle imprese. Oltre ai partiti dell'opposizione, voci contrarie al condono sono arrivate da Confindustria e Ance e, nel campo delle professioni, da architetti e commercialisti. Dalla fiera di Bologna dedicata all'edilizia "[SAIE 2011](#)", Paolo Buzzetti ha ripetuto il secco "no" a "qualsiasi forma di condono perché cambia il mercato e crea condizioni di premedialità per chi non ha rispettato le regole". L'opinione dell'Ance rispecchia la linea di Confindustria. Ospitata al programma di Fabio Fazio "Che tempo che fa", Emma Marcegaglia ricorda la necessità di invertire la rotta in "maniera rapida", "perché qui o ci salviamo tutti o non si salva nessuno". Incalzata sull'ipotesi di condono, il presidente Marcegaglia risponde senza indugi: "Non credo che alla fine i condoni si faranno. In ogni caso non ho un giudizio positivo su di essi. Anche perché dobbiamo lottare contro l'evasione fiscale". E conclude "Tutti devono rispettare le regole. I condoni non vanno bene".

Mentre Gerardo Longobardi, presidente dell'Ordine dei **commercialisti**, annuncia la contrarietà di tutta la categoria alla proposta di condono fiscale, il Consiglio Nazionale **Architetti** considera "scellerato a poche ore dalla tragedia di Barletta anche solo pensare di utilizzare un provvedimento come quello del condono edilizio". Sanatoria che, negli anni, "ha dimostrato tutta la propria pericolosità riguardo alle sue conseguenze per la sicurezza dei cittadini". Le misure per la crescita indicate dagli architetti viaggiano in direzione opposta al condono e comprendono "un progetto di salvaguardia ambientale e paesaggistica". Le risorse per rilanciare l'economia devono essere reperite con incentivi allo sviluppo, non attraverso lo scempio e la devastazione del paesaggio.

Erika Mainini